

IL RECIPROCO AMORE TRA CHI APPRENDE E CHI INSEGNA

editoriale

In questo periodo molte famiglie hanno visitato le nostre scuole e continuano a farlo. Ci chiedono quale sia il valore della nostra offerta formativa.

Vogliamo allargare la domanda: qual è il compito della scuola, soprattutto in questi tempi nei quali si continua a leggere di alunni che usano i coltelli in classe o minacciano i docenti? Qual è il compito di un docente, di un educatore? Quando scegliamo una scuola pensiamo a chi sono i docenti ai quali affidiamo i nostri figli o ci preoccupiamo solo che siano in classe coi loro amici o di iscriverli nell'istituto che va di moda? Pensiamo solo alle discipline insegnate o pensiamo ad un ambito educativo? Da educatori, siamo certi che occorra recuperare il motivo per il quale un docente si mette veramente in gioco e fa sì che i propri alunni imparino e crescano nella totalità della loro umanità risvegliando in loro la gioia della creatività e della conoscenza.

La scuola non può essere solo il luogo della trasmissione dei saperi, anche se deve far crescere nei "saperi". Deve essere un luogo di studio serio e sempre più consapevole, ma lo scopo è l'autocoscienza dell'allievo, la crescita nella conoscenza in un rapporto di "affezione".

Erasmus da Rotterdam diceva che «il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza».

Attraverso l'insegnamento e il rigore scientifico delle discipline, lo scopo della scuola, per come la intendiamo noi, è la trasmissione dell'impegno che il docente stesso ha con la propria autocoscienza, con l'uso della propria ragione e dell'amore che nutre per ciò che fa e insegna. In altre parole, attraverso la singola materia di studio, che è una modalità di indagine e conoscenza della realtà, un docente dovrebbe trasmettere la passione alla realtà intera, non solo la passione per la disciplina che insegna. È questa passione, questo amore, che il docente ha con la realtà, declinata nella propria disciplina, il fondamento del rapporto educativo. E, alla fine, è questa passione che colpisce l'alunno. Di docenti così uno non ne perde la memoria, anzi spesso è grazie a docenti così che si determinano le scelte di studio e professionali successive.

Il docente introduce l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza e lo fa attraverso gli strumenti che possiede, sollecitando e sostenendo l'autocoscienza dell'allievo.

Solo così imparare diventa un'esperienza di bellezza e interesse reale, pur nella fatica dello studio che non è mai sterile e fine a se stesso, né deve essere una specie di lotta per la sopravvivenza.





FEBBRAIO 2018

NEWSLETTER

Solo così si possono sostenere i nostri giovani e far sì che siano motivati al lavoro scolastico anche quando “passano” alle scuole secondarie di I e II grado.

I nostri docenti cercano quindi, attraverso la propria esperienza, il proprio studio, il proprio aggiornamento e la propria capacità di autoscienza, di rispondere al bisogno fondamentale della conoscenza che concorre allo sviluppo della persona nella sua totalità.

In quest’ottica, anche gli strumenti che vengono individuati e che sono oggetto di monitoraggio continuo, dalle valutazioni (che non sono certificazioni di competenze) alle metodologie didattiche, ai progetti, sono finalizzati a favorire l’apprendimento inteso come conoscenza reale.

Non sono il fine della scuola, ma sono un aiuto allo sviluppo della persona nella sua interezza.

IL VALORE DI CRESCERE INSIEME

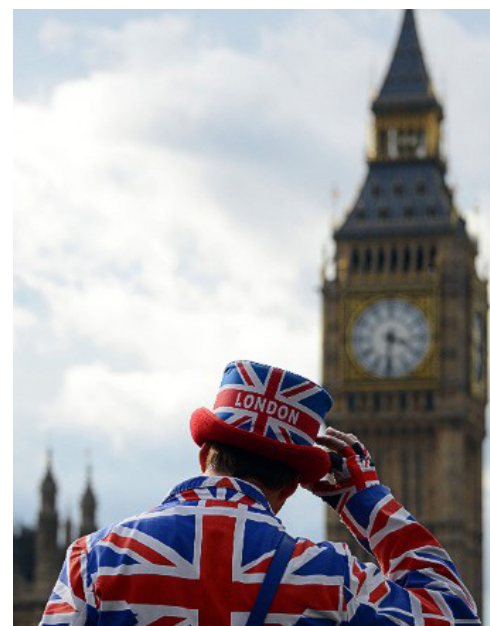
la vita delle nostre scuole...

Nelle nostre scuole dell'infanzia, l'inglese si impara tutti i giorni attraverso l'esperienza quotidiana: il fare, il parlare, l'ascoltare e il ripetere. I bambini, insieme alle loro insegnanti e all'insegnante madrelingua presente ogni giorno a scuola, imparano l'Inglese in modo semplice e naturale attraverso le routine, cantando le canzoni, ascoltando i racconti, eseguendo le consegne richieste in modo giocoso e divertente! Una vera e propria esperienza di bilinguismo, vissuta nel normale contesto educativo, con settimane interamente dedicate alla tradizione anglosassone in cucina, nel gioco, nelle feste tradizionali.

Quest'anno, prima di partire con la certificazione GESE TRINITY (GRADE 1) per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, come prevede il nostro percorso English for life, le scuole dell'infanzia San Giuseppe di Firenze e Faà di Bruno di Campi Bisenzio hanno proposto ai genitori dei bambini un soggiorno presso il college St Joseph UK, che fa parte della nostra rete di scuole "Liberi di Educare".

Inizialmente questo invito, se pur apprezzato da molte famiglie, non ha raccolto molte adesioni: i genitori avevano la necessità di condividere il viaggio con la scuola, "altrimenti non fa la differenza" come hanno commentato alcuni di loro. Così anche le insegnanti hanno deciso di partecipare, per fare un'esperienza che potesse dar modo ai bambini di vedere i luoghi, gli oggetti, le tante cose che giorno per giorno imparano insieme. Un modo per condividere, come desiderato dalle famiglie, quell'esperienza di crescita anche in un momento diverso della quotidianità. Per ribadire il fatto che siamo e ci sentiamo una comunità educante, un gruppo che collabora e si stringe attorno ai bambini per creare per loro un percorso armonioso, che ci vede partecipi tutti insieme. Un percorso che arricchisce i piccoli quanto i grandi.

In questo modo, l'invito ha ricevuto molte adesioni. I bambini e le famiglie sono entusiaste e non vedono l'ora di partire. "Dobbiamo andare a Londra quando sbocceranno i fiori" dicono. Sarà un'esperienza straordinaria per i bambini e per noi adulti che li accompagnamo per vivere con loro anche questo momento di divertimento e crescita.



I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

«Fino al giorno in cui mi minacciarono di non lasciarmi più leggere non seppi di amare la lettura: si ama, forse, il proprio respiro?»

H. Lee

ADULTI

Worth J., **Le ultime levatrici dell'East End**
Sellerio, 2017 € 15,00 pp. 449

Terzo volume della trilogia scritta dalla Worth, ma leggibilissimo senza conoscere gli altri due, questo libro ci porta in una Londra con edifici ancora devastati, nell'East End, dalla Seconda Guerra Mondiale e una povertà diffusa, sia in termini economici che umani. Come un faro, le suore di Nonnatus House, infermiere ed ostetriche, affiancate da laiche, cercano di portare a questa umanità un conforto e una compagnia in uno dei momenti più belli ma a volte estremamente drammatici della vita per un donna e per una famiglia, che è quello del parto. E le storie narrate – a volte così buffe e strane da far sorridere, a volte così drammatiche da portarci quasi alle lacrime – ci accompagnano fino alla fine di un mondo alla soglia degli anni '60, con il diminuire dell'attività portuale e l'avvento dei parti in ospedale. Un Dickens moderno, senza dubbio.

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Draper S.M., **Melody**
Feltrinelli, 2017 € 13,00 pp. 249

Un libro che racconta la disabilità – una disabilità grave per giunta, che blocca in una sedia a rotelle la protagonista, senza che possa parlare – che mai scende a compromesso e mai diventa patetico. Melody, che narra la propria storia, è molto cosciente di sé e dei propri limiti, con i quali convive da sempre e il fatto che gli altri la ritengano “un'idiota” – è una sua definizione – non la fa perdere d'animo. Fino a quando, grazie ad uno strumento elettronico, riuscirà a dare voce ai suoi pensieri e alla sua intelligenza spiccata e fuori dalle righe. In un mondo non sempre pronto ad ascoltarla certo, ma ricco anche di chi la sa amare e sostenere senza ma e senza se. Illuminante, non solo per i ragazzi a cui è destinato.

Età di lettura: dai 11/12 anni

Disponibile anche in ebook

BAMBINI

Glori D., **Ti voglio bene anche se...**
Mondadori, 2014 € 14,00 pp. 32 ill.

Mini è triste perchè si sente un piantagrane e pensa che nessuno gli voglia bene. Così inizia un dialogo con Maxi su che cosa vuol dire voler bene, al di là delle diversità, delle difficoltà, del tempo, dello spazio, della morte. Perché l'amore non si consuma. Per parlare con i piccoli delle “cose” da grandi.

Età di lettura: dai 3/4 anni

